aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0250045
del 25/05/2026

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Gestione integrata dei Rifiuti

Classif./Fasc. : 2026/13.10.2/5

Allegati: --

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile

Oggetto: **S1093 –** Art. 19 D.Lgs.152/06. Progetto: Sistemazione idraulica del T. STURLA nei pressi della briglia di loc. San Pietro in corrispondenza area di proprietà Re.Vetro S.r.l. Carasco (GE).

Proponente: Comune di CARASCO.

Avvio fase di completezza ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n° 152/2006. Riscontro Vs. nota Prot-2026-240682 del 19/05/2026.

In riferimento alla Vs. nota Prot-2026-240682 del 19/05/2026, con cui comunicavate l'avvio della fase di completezza ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n° 152/20066 per il progetto in oggetto, si fornisce di seguito il parere di competenza.

Gli interventi in progetto interessano un tratto del torrente Sturla della lunghezza di circa 260 m a monte della briglia di derivazione in località San Pietro in Comune di Carasco e consistono sostanzialmente in riprofilatura dell'alveo, riallineamento dell'argine in sponda destra a monte della briglia con realizzazione di nuovo muro d'argine in c.a. fondato su micropali in corrispondenza dell'area di proprietà Re.Vetro (lunghezza 100 m circa), realizzazione di nuovo argine in scogliera lungo la sponda destra in continuità con il muro d'argine del tratto a valle, a protezione e delimitazione dell'alveo di magra e di morbida (lunghezza 160 m circa) ed altri lavori idraulici consistenti in muri d'argine in c.a. e scogliere in massi naturali.

Lo "Studio preliminare ambientale" al par. 5.3 indica che il progetto prevede un'entità degli scavi di circa 6.000 mc indispensabile per la realizzazione delle nuove arginature e della sistemazione dell'alveo. Il proponente si prefigge il riutilizzo, anche parziale, nell'ambito del cantiere e in zone limitrofe, riducendo al minimo i trasporti a discarica.

La caratterizzazione ambientale per il riutilizzo sarà condotta ai sensi dell'Allegato 4 del D.P.R. n. 120/2017, ed i risultati saranno confrontati con i valori delle CSC di cui alla Tabella 1 Colonne A e B Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006.

Il par. 5.3 dello "S.P.A." conclude che in base ai risultati di tali caratterizzazioni sarà redatto il relativo Piano di Utilizzo ai sensi del D.P.R. n. 120/2017.

Si osserva in realtà che il quadro di applicazione del D.P.R. n. 120/2017 è diversamente articolato.

Sono distinte tre diverse tipologie di cantiere:

- **«cantiere di piccole dimensioni»**: cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità non superiori a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti, comprese quelle prodotte nel corso di attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del D. Lgs. 152/2006;

- **«cantiere di grandi dimensioni»**: cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità superiori a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività o di opere soggette a procedure di valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del D. Lgs. 152/2006;

- **«cantiere di grandi dimensioni non sottoposto a VIA o AIA»**: cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità superiori a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività o di opere non soggette a procedure di valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del D. Lgs. 152/2006;

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R., il "Piano di Utilizzo" dovrà essere redatto solo in caso di "cantiere di grandi dimensioni": terre e rocce da scavo prodotte in quantità superiore a 6.000 mc e progetto assoggettato a V.I.A..

In caso di "cantiere di piccoli dimensioni", invero l'ipotesi che pare più probabile, se è confermata una produzione di terre e rocce da scavo entro i 6.000 mc ed il progetto non risulti assoggettato a V.I.A., trova applicazione la "Dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21" – Allegato 6 del D.P.R. n. 120/2017.

In caso di "cantiere di grandi dimensioni non sottoposto a VIA o AIA", trova nuovamente applicazione la "Dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21" – Allegato 6 del D.P.R. n. 120/2017.

Si chiede di sviluppare il paragrafo relativo al comparto "rifiuti" dello "Studio preliminare ambientale" secondo lo schema del D.P.R. n. 120/2017 sopra richiamato.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Andrea Baroni

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE - Settore Gestione integrata dei rifiuti
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova - Tel. 010 54851 - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Funzionario: Ing. Emanuele Striglioni ne' Tori - Tel. 010 548 5679 - e-mail: emanuele.st

REGIONE LIGURIA
Firmato digitalmente da: ANDREA BARONI
Regione Liguria
Firmato il: 25-05-2026 15:40:12
Certificato valido dal 05-06-2023 al 05-06-2026